



Auguste Renoir (1841-1919) un particolare del quadro «Le Bat du Moulin de la Galette» (Museo del Louvre). Renoir fu uno dei più dotati pittori francesi di quel gruppo di artisti che è passato alla storia sotto la denominazione di Impressionisti. Il movimento pittorico cui dovette vita quegli intellettuali poveri dal 1865 in poi, fu indotto contro la pittura accademica e l'andativa fiorita sotto il Secondo Impero. Quasi tutti segnalarono sui libri della Polizia perché ferventi repubblicani, con la loro arte nuova, uscirono dalla freddezza imitazione del museo, si mischiarono alla vita a loro contemporanea e crearono, in tal modo, il più grande movimento progressivo di arte dei tempi moderni. Spazzarono le resistenze mediante la compressione dei primi ebbri verso la loro arte i piccoli-borghesi e gli intellettuali (i primi loro compratori furono infatti un medico, un pasticcere e un cantante), dopo il 1880 gli impressionisti divennero gli aiuti pittori delle alte famiglie francesi.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera»

Sia il pensiero di Gramsci che quello del Partito Comunista Italiano nascono sul terreno della più avanzata cultura nazionale e non da un regno di utopia

NELLA storia dei rapporti di Benedetto Croce con il marxismo, rapporti peraltro vari e complessi, vi è un punto ormai definitivamente chiarito dagli studiosi che vi hanno rivolto l'attenzione: che il Croce, anche nel periodo del suo maggiore entusiasmo «scientifico» per il marxismo, non ebbe mai simpatia per il socialismo, né per il movimento dei lavoratori (Cfr. Mattina: «La formazione del pensiero politico di Croce»).

«Ci saremmo accordati», scrive il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

Fuori di celia

Questa frase di Croce mi ha ricordato alcune battute di una commedia di De Filippo. Due giovani; un operaio ed un intellettuale si trovano innanzi una vecchia donna disperata e stanca, ormai sola e senza aiuti. E' stata la loro benefattrice. Li ha aiutati in mille occasioni a trovare la loro strada nella vita. Ora essa non chiede soccorso. Dice semplicemente a quei giovani che sono ormai degli uomini una verità tenuta nascosta: «Sono vostra madre». Dinanzi a questa nuova, inaspettata situazione l'intellettuale non sa dire altro che questo, pressato a poco: «E' difficile esprimermi il mio sentimento. Vi scriverò una lettera».

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

S. F. ROMANO

F. Flora si è dimesso dall'U. R. C. E.

L'on. Stalla aveva tempo fa persuaso il professore Francesco Flora ad accettare di diventare direttore dell'Ufficio per l'espansione culturale all'estero.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

LA CROCIERA DEGLI ACCADEMISTI AERONAUTICI

«Siamo sul mare e la terra non si vede: dove ci troviamo?»

Secondo i calcoli trasmessi da terra, l'apparecchio avrebbe dovuto trovarsi su Ustica alle undici e cinque - Invece alle undici e un quarto di Ustica nessuna traccia - Poi, si udì il grido: «terra, terra!», e apparve sul mare un'ombra

NAPOLI, agosto. L'on. Cingolani arrivò sulla pista dell'aeroporto di Capodichino a passe di corsa. Aveva in testa un basco nero, indossava un giaccone blu e, lasciandosi alle spalle l'Alfo Romeo nera con dentro una signora che i più dissero sua moglie, passò in rapida rassegna i 15 allievi dell'ultimo corso dell'Accademia Aeronautica schierati contro gli avvisori della facoltà dell'Apparecchio Scuola. Poi seguito dagli allievi, dagli ufficiali superiori e dai giornalisti, si diresse verso un capannone in cui dove c'era ad attendere un lungo tavolo con paste alla marinata e vermetti per festeggiare l'inizio dell'ultima tappa della Crociera estiva degli accademisti.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

Sgobboni e non

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

IL FESTIVAL DELLA GIOVENTU' A PRAGA

Appuntamento nella città d'oro

PRAGA, agosto. In questi giorni La Vlasty Námesty. La principale piazza di Praga, ha assunto di nuovo il suo aspetto di cuore d'Europa. Su due file di pennoni, bandiere di tutti i Paesi scintillano nella sua parte più alta. Le due sfilate di stoffe di un grande cavallo normanno l'antefissa di San Vencelao. Gli alberghi, gli edifici pubblici, i tram sono anch'essi imbandierati e l'alta Colpa d'occhio formidabile, questo della Vlasty Námesty che assume in sé diversi stili architettonici e non solo architettonici. Tutte le caratteristiche di grande città mitteleuropea si presentano con grande evidenza all'occhio del turista: la piazza arzigogola di «bonlevard» parigino, un quattro nastro d'asfalto lillano macchie di tutte le maniche, negozi, negozi alberghi, nei ristoranti si parla correttamente un francese, un inglese e un tedesco debitamente temperati in una pronuncia cosmopolita, quella dei manuali di grammatica.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.

«Mi è difficile esprimermi: vi scriverò una lettera», dice il Croce. Su che cosa? Si potrebbe domandare? Su come veramente, secondo il Croce, dalla utilizzazione e revisione del marxismo egli sia passato per esigenze scientifiche, come sostiene, al rifiuto e alla negazione di esso.